

2050: IL FUTURO INIZIA OGGI

L'Europarlamento ha votato a Strasburgo la relazione di Karl-Heinz Florenz (Ppe) dal titolo "2050 il futuro inizia oggi. Raccomandazioni per una politica integrata dell'Unione Europea sul cambiamento climatico". 570 voti favorevoli, 78 contrari e 24 astensioni hanno portato a delineare le tappe da realizzare nei prossimi anni (2009-2014) per stabilizzare le emissioni di gas serra e mantenere l'aumento della temperatura media globale entro i 2 gradi centigradi. "Il picco delle emissioni globali dovrà essere raggiunto entro il 2015, altrimenti non riusciremo a restare sotto i due gradi di aumento della temperatura. La relazione disegna le tappe verso quest'obiettivo, tappe che trasformeranno la vita quotidiana dei cittadini", ha spiegato Sacconi- Presidente della Commissione Temporanea sul cambiamento climatico- durante una conferenza stampa con il relatore Florenz. "Per arrivare nel 2050 ad una riduzione dell'80% delle emissioni globali bisogna iniziare oggi disegnando una strategia che offra una visione integrata di tutte le politiche europee".

La relazione, frutto di 21 mesi di serrato lavoro, sollecita la Commissione Europea e gli Stati Membri a sostenere l'invito dell'ONU per realizzare un "New Deal verde". Di fronte alla crisi economica, non deve prevalere il pessimismo, fonte di paralisi per i nostri sistemi economici – sostengono gli eurodeputati- ma i governi europei devono cogliere l'opportunità per mettere in discussione i nostri sistemi economici. Attraverso una politica economica globale a basse emissioni di carbonio, l'investimento in innovazione ed in istruzione, formazione e comunicazione, sarà possibile creare nuovi posti di lavoro, rendendo l'Europa meno dipendente dalle importazioni di combustibili fossili e procurando benefici sociali per i cittadini.

Il testo raccomanda nel dettaglio le misure che occorre prendere nei campi della politica estera energetica, dei biocombustibili, dell'efficienza energetica, dei trasporti, del turismo e tutela del patrimonio culturale, dell'agricoltura, dell'allevamento, delle foreste e della pesca. Raccomanda azioni riguardo al sistema di scambio di quote di emissioni, le misure di adattamento, alla gestione delle risorse idriche e al trattamento dei rifiuti, nonché alla tutela.

L'approvazione di questo testo, insieme all'approvazione in dicembre del pacchetto clima-energia, rappresenta uno step decisivo nella roadmap che porterà l'Europa alla Conferenza delle Nazioni Unite di Copenaghen (2009). In questo processo devono essere coinvolti tutti gli attori: gli organismi nazionali e sovranazionali, in particolare, le comunità locali e cittadini, veri promotori del cambiamento. "Questa è l'unica strategia vincente per la lotta al cambiamento climatico", spiega Guido Sacconi, "in questa direzione si sta muovendo l'Europa.